

# **COMUNE DI CANAZEI**

## **Provincia di Trento**



# **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) 2020-2022**

**(Aggiornamento del piano triennale di prevenzione della  
corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2018-2020)**

**Approvato con delibera della Giunta Comunale n. 2 d.d. 23.01.2020**

**Il Sindaco  
Parmesani Silvano**

**Il Segretario Comunale  
Dott.ssa Lara Brunel**



## Indice generale

|   |  |
|---|--|
| <b>PREMESSA</b> .....   |  |
| <b>1. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)</b> ..... |  |
| <b>2. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO</b> .....  |  |
| 2.1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....   |  |
| <b>3. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI</b> .....                                |  |
| <b>4. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ</b> .....           |  |
| <b>5. LA FINALITA' DEL PIANO</b> .....  |  |
| <b>6. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO</b> .....                |  |
| <b>7. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO</b> .....  |  |
| 7.1 GLI ASPETTI PRESI IN CONSIDERAZIONE .....   |  |
| 7.2 SENSIBILIZZAZIONE DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO E CONDIVISIONE DELL'APPROCCIO .....        |  |
| 7.3 INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI A RISCHIO E DEI POSSIBILI RISCHI .....                        |  |
| 7.4 AZIONI PREVENTIVE E CONTROLLI .....   |  |
| 7.5 STESURA E APPROVAZIONE DEL PTPTC .....  |  |
| 7.6 FORMAZIONE.....   |  |
| <b>8. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE</b> .....                                 |  |
| 8.1. ROTAZIONE DEL PERSONALE .....  |  |
| 8.2 TRASPARENZA .....   |  |
| 8.3. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA ILLECITI (WHISTLEBLOWER) .....                           |  |
| 8.4 IL CODICE DI COMPORTAMENTO .....  |  |
| 8.5. INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI.....  |  |
| 8.6 COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER: ASCOLTO E DIALOGO CON IL TERRITORIO .....               |  |
| 8.7 RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA SCELTA DEL CONTRAENTE.....                                 |  |
| 8.8 RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE.....                           |  |

|  |  |
|--|--|
| 8.9 OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTI DI INTERESSI .....  |  |
| 8.10 INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' .....  |  |
| <b>9. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE .....</b>                              |  |
| <b>10. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA .....</b>             |  |
| 10.1 MODALITA' DI AGGIORNAMENTO .....  |  |
| 10.2 CADENZA TEMPORALE DI AGGIORNAMENTO .....  |  |
| <b>11. MAPPA/REGISTRO DEI RISCHI CON LE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE, TEMPI E RESPONSABILITÀ .....</b> |  |
| <b>APPENDICE NORMATIVA .....</b>   |  |

## PREMESSA

Le norme anticorruzione nella Pubblica amministrazione (P.A.) prevedono misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della **trasparenza** e della **integrità dei comportamenti** nella P.A. paiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 la L. n. **190** (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*) ha imposto che anche i Comuni si dotino di **Piani di prevenzione della corruzione**, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei dipendenti.

Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, e costituisce segnale forte di attenzione del Legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Con riferimento alla specificità dell'Ordinamento dei comuni nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, la Legge n.190/2012 prevede, all'art. 1 comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, siano raggiunte intese in sede di Conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste.

In particolare con riguardo

- a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016;
- b) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- c) all'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti recentemente dal DPR 62/201

Al comma 61 dell'art. 1, la Legge 190/2012 prevede inoltre che, attraverso intese in sede di Conferenza unificata, siano definiti gli adempimenti, attuativi delle disposizioni dei successivi decreti emanati sulla base della stessa, da parte della Regione TAA e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo.

L'intesa della Conferenza Unificata Stato regioni del 24/07/2013 ha previsto al 31 gennaio 2014 il termine ultimo entro il quale le Amministrazioni avrebbero dovuto adottare il Piano Anticorruzione.

Con l'Intesa è stato costituito altresì un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, per stabilire i criteri sulla base dei quali individuare gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, quale punto di riferimento per le regioni e gli enti locali.

A chiusura dei lavori del tavolo tecnico, avviato ad ottobre 2013, è stato formalmente approvato il documento contenente "*Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti*". Obiettivo del documento è quello di supportare le amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti e di orientare le scelte in sede di elaborazione dei regolamenti e degli atti di indirizzo.

Sul punto si è specificamente espressa la Regione TAA con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014, recante prescrizioni circa l'adeguamento del regolamento organico dei Comuni ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti, tenendo peraltro in debito conto quanto (già) stabilito dalle leggi regionali in materia (art. 23 DPR n. 1 febbraio 2005 n. 2/L e s.m. come modificato dal DPR n. 11 maggio 2010 n. 8/L e dal DPR n. 11 luglio 2012 n. 8/L) che dettano principi e criteri ai quali i regolamenti organici dell'Ente devono attenersi.

Nel 2013 è stato inoltre adottato il D.lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre nel 2013, come costola della Legge Anticorruzione, il D.lgs. n. 39, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione.

In merito alla tematica della Trasparenza si registra la L.R. n.10 del 29 ottobre 2014, recante: *"Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale"*.

Sulla materia si è nuovamente cimentato il legislatore nazionale con l'adozione del D.Lgs. 97/2016, sulla base della delega espressa dalla Legge di riforma della pubblica amministrazione (cd. Legge Madia) n.124/2015.

Il 16.12.2016 è entrata in vigore la legge regionale n. 16 del 15.12.2016 ("Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017"). Il Capo primo di tale legge riguarda le "Disposizioni di adeguamento alle norme in materia di trasparenza" e dispone alcune modifiche alla legge regionale n. 10/2014 ("Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale"). Sul punto si è in attesa dell'emissione di una circolare da parte della Regione TAA.

Il Comune di Canazei con delibera della Giunta comunale n. 9 del 31.01.2018 ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2018-2020.

Successivamente con delibera della Giunta comunale n. 24 del 30.01.2019 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2019-2021 aggiornando il Piano 2018-2020.

Entro il 31 gennaio tutte le Amministrazioni pubbliche sono tenute ad approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) valido per un triennio, integrato a seguito del D.Lgs. 25.05.2016 n. 97 con una sezione dedicata alla trasparenza amministrativa.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022 - preso atto del Piano Nazionale Anticorruzione 2013 e degli aggiornamenti intervenuti (determinazione n. 8/2015, deliberazione n. 831/2016, deliberazione n. 1208/2017, deliberazione n. 1074/2018), nonché del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato con deliberazione n. 1064/2019 - si muove in continuità rispetto ai precedenti Piani adottati dall'Amministrazione, e contiene:

- 1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte,
- 2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Il presente Piano si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'Amministrazione comunale espressa tra l'altro nel Documento Unico di Programmazione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione per il 2019 costituisce un atto di indirizzo per l'approvazione entro il 31 gennaio 2020 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per gli Enti locali e per le pubbliche amministrazioni che devono adempiere a tale obbligo. In continuità con il Piano Nazionale Anticorruzione per il 2018 vi sono alcune semplificazioni per i Comuni sotto i 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nel caso in cui nell'anno successivo all'adozione del PTCP non siano intercorsi fenomeni corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono prevedere l'adozione del PTCP con modalità semplificate. In tal caso, in particolare, l'organo di indirizzo politico – amministrativo può adottare un provvedimento con cui nel dare atto dell'assenza di fenomeni corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTCP già adottato.

Nel Comune di Canazei nel corso dell'anno 2019 e precedenti non si sono registrati fenomeni corruttivi o segnalazioni in tal senso, e questo consente di prorogare la validità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020 aggiornandolo in relazione a quanto rilevato nel corso del 2019.

L'opportunità di prorogare la validità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020 presentandolo come aggiornamento è anche dettata da alcune considerazioni in relazione alla necessità di adeguamento del Piano ai nuovi principi del Piano Nazionale Anticorruzione per il 2019, e in particolare:

- il Piano Nazionale Anticorruzione prevede una metodologia basata su più livelli attraverso principi strategici, metodologici e finalistici. L'attuale consiliatura del Comune di Canazei a breve terminerà il suo mandato. Si ritiene pertanto di demandare a dopo il rinnovo degli organi comunali il coinvolgimento del Consiglio comunale per la definizione degli indirizzi strategici;

- successivamente alla definizione degli indirizzi strategici il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dovrà essere rivisto integralmente e reimpostato in relazione agli indirizzi adottati e la metodologia di valutazione del rischio adeguata ai nuovi indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione per il 2019.

- l'anno 2019 inoltre è stato il primo anno in cui l'Ente ha utilizzato la Piattaforma per la pubblicazione dei piani anticorruzione e per la successiva redazione della relazione annuale del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. In merito si ritiene che il monitoraggio di un ulteriore periodo e l'utilizzo di tali nuovi strumenti possa rendere più efficace la formazione di un nuovo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In merito si rileva che il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha provveduto a redarre e caricare sulla Piattaforma sia il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che la relazione annuale (che si allega al presente piano e che ha costituito elemento utile per il presente aggiornamento).

Inoltre al fine di coinvolgere gli stakeholder nel processo di formazione e aggiornamento del piano anticorruzione è stato pubblicato apposito avviso è stato pubblicato sul sito web del Comune di Canazei e all'albo telematico comunale dal 19.11.2019 al 20.11.2019. In esito a detto avviso non sono pervenuti suggerimenti o richieste particolari.

## **1. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)**

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), unisce a sé l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza: ad esso sono riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività.

Il Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) riveste un ruolo centrale nell'ambito della normativa e dell'organizzazione amministrativa di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza. La legge n. 190/2012 prevede che ogni amministrazione pubblica nomini un Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, in possesso di particolari requisiti. Nei Comuni il RPCT è individuato, di norma, nel Segretario Generale, salva diversa e motivata determinazione ed è nominato dal Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo dell'ente.

Il RPCT, il cui ruolo e funzione deve essere svolto in condizioni di garanzia e indipendenza, in particolare, provvede:

- ⑩ alla predisposizione del PTPCT entro i termini stabiliti;
- ⑩ a proporre la modifica del Piano quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- ⑩ alla verifica, con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività a rischio corruzione;
- ⑩ ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione e definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti dell'ente che operano nei settori più a rischio;
- ⑩ a redigere una relazione sui risultati della propria attività e trasmetterla entro il 15 dicembre di ogni anno all'organo di indirizzo politico dell'ente e all'ANAC, pubblicandola sul sito istituzionale;
- ⑩ alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità.

Le misure di prevenzione della corruzione coinvolgono il contesto organizzativo, in quanto con esse vengono adottati interventi che incidono sull'amministrazione nel suo complesso, ovvero singoli settori, ovvero singoli processi/procedimenti tesi a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione. Per tali ragioni il RPCT deve assicurare il pieno coinvolgimento e la massima partecipazione attiva, in tutte le fasi di predisposizione ed attuazione delle misure di prevenzione, dell'intera struttura, favorendo la responsabilizzazione degli uffici, al fine di garantire una migliore qualità del PTPCT, evitando che le stesse misure si trasformino in un mero adempimento. A tal fine, una fondamentale azione da parte del RPCT, oltre al coinvolgimento attivo di tutta la struttura organizzativa, è l'investimento in attività di formazione in materia di anticorruzione, così come meglio specificato.

All'interno del Comune di Canazei il Segretario comunale, dott.ssa Lara Brunel, svolge le funzioni di Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il nominativo risulta registrato nell'elenco dei responsabili per la prevenzione e corruzione tenuto da ANAC al seguente link <http://dati.anticorruzione.it/#/rpct>.

Il Comunicato del Presidente ANAC del 20 dicembre 2017 "Richiesta ai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza sulla nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA)" dice che, in adempimento al Piano Anticorruzione 2016-2018, il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA) e a indicarne il nome all'interno del PTPC.

Il presente Piano da atto che il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) è il Segretario comunale dott.ssa Lara Brunel, attualmente anche RPCT del Comune di Canazei.

In data 28 gennaio 2019 è stato acquisito tramite il sistema Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti (AUSA) il certificato d'iscrizione contraddistinto dal codice anticorruzione n. 00000016218320180129145318627. Alla scadenza dell'attestato si provvederà a chiedere un nuovo attestato.

## **2. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO**

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale il Comune di Canazei è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio Trentino di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui un Ente locale struttura è sottoposto consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Il territorio Trentino è notoriamente caratterizzato dall'assenza di fenomeni evidenti di criminalità organizzata.

Con deliberazione della Giunta provinciale 4 settembre 2014, n. 1492, è stato confermato il gruppo di lavoro in materia di sicurezza, il quale è investito del compito di analizzare la vulnerabilità all'infiltrazione criminale del sistema economico trentino, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme.

I risultati delle indagini annuali, una volta pubblicati sul sito istituzionale della Provincia Autonoma di Trento, sono analizzati per indirizzare le politiche preventive dell'Amministrazione.

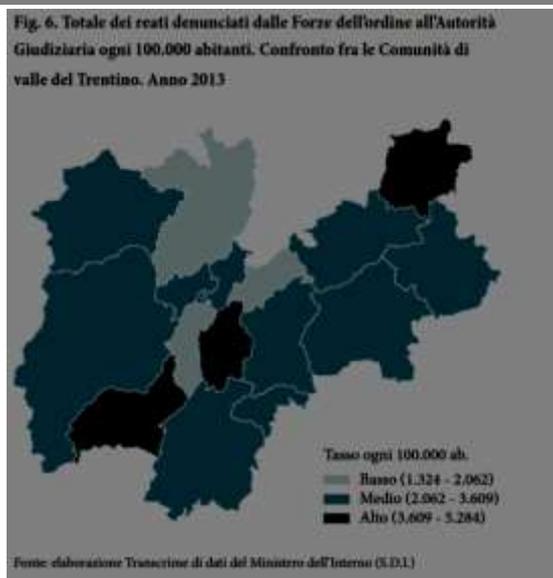
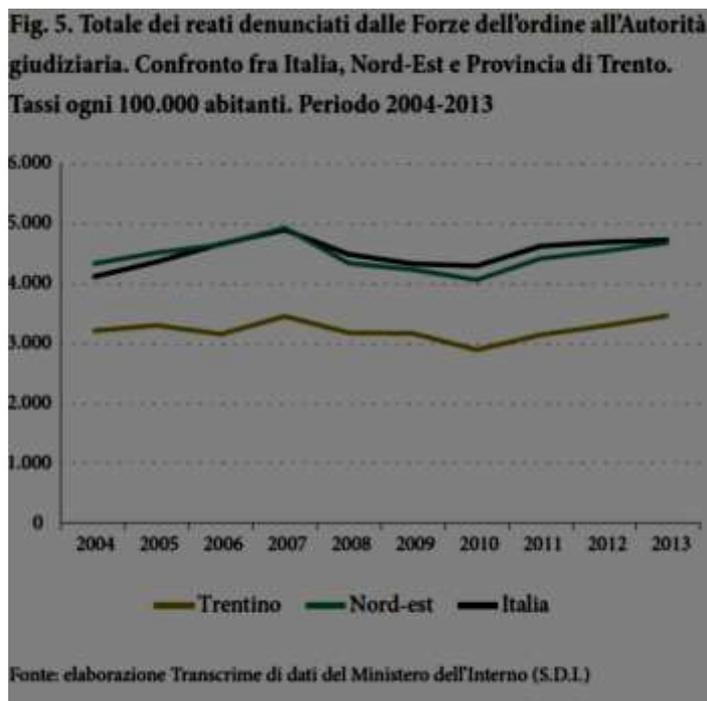
In tale ambito è stato somministrato nel 2015 un questionario da compilare via Web. L'indagine ha riguardato il settore delle costruzioni.

Nonostante i risultati dimostrino che gli intervistati non abbiano sostanzialmente avuto contatto diretto con la criminalità organizzata o episodi di corruzione, il loro stato d'animo non è di assoluta serenità. Aldilà delle indagini sulla percezione, per comprendere la dimensione dei reati commessi sul territorio

può servire lo studio portato avanti da Transcrime<sup>1</sup> per conto della Provincia Autonoma di Trento, riferita al periodo 2004-2013, anche se non specificamente orientato all'analisi dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

*Rapporto sulla sicurezza nel Trentino 2014 (Consegnato alla PAT in data 31 dicembre 2014)*

“La provincia di Trento presenta un trend simile a quello nazionale e a quello del Nord-est per quanto riguarda il generale andamento della delittuosità dal 2004 al 2013. Pur presentando **tassi più bassi** rispetto alla media italiana, il trend diminuisce dal 2004 al 2006, cresce nuovamente dal 2006 al 2007, per poi decrescere dal 2007 al 2010. Dal 2010, perfettamente in linea con la media nazionale, il tasso di reati aumenta fino a raggiungere i 3.472 reati ogni 100.000 abitanti nel 2013.



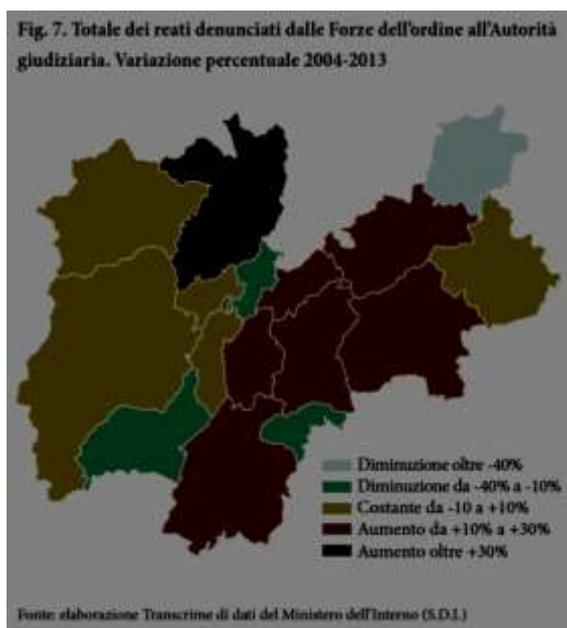
<sup>1</sup> Transcrime è il centro di ricerca interuniversitario sulla criminalità transnazionale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dell'Università degli Studi di Trento diretto da Ernesto Ugo Savona.

Se si analizzano più nello specifico le diverse comunità di valle facenti parte del territorio della provincia di Trento, si può notare come nel 2013 il Territorio della Val d'Adige (5.285 reati ogni 100.000 abitanti), la Comunità Alto Garda e Ledro (4.448 reati ogni 100.000 abitanti) e Comun General de Fascia (4.032 reati ogni 100.000 abitanti) siano le comunità che registrano tassi di reato più alti (Tab. 4. e Fig. 6).

Al contrario, la Comunità della Valle di Cembra (1.325), la Comunità della Valle dei Laghi (2.057) e la Comunità della Val di Non (2.062) registrano i tassi più bassi dell'intero Trentino.

È interessante notare come nonostante la Comunità della Val di Non, che presenta un basso tasso di reati nel 2013, registri invece la più alta variazione percentuale rispetto al 2004 (+60,5%) (Tab. 4. e Fig.7.).

Tra le comunità di valle, quest'ultima, è l'unica a presentare un forte aumento del tasso di reati rispetto al 2004. Una forte diminuzione del tasso, invece, viene riportata da Comun General de Fascia, che, pur registrando un alto tasso nel 2013, presenta una variazione percentuale pari a -44,7% rispetto al 2004 (Tab 4. e Fig.7.).”



Tab. 4. Totale reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Tasso 2013 ogni 100.000 abitanti, tasso medio anno 2004-2013, variazione percentuale 2004-2013 per Comunità di Valle.

| Comunità di valle                           | Tasso 2013 | Tasso medio 2004-2013 | Variazione percentuale 2004-2013 |
|---|------------|-----------------------|----------------------------------|
| Comunità territoriale della Val di Fiemme   | 3.084      | 2.626                 | 27,0                             |
| Comunità di Primiero                        | 2.725      | 2.387                 | -7,1                             |
| Comunità Valugana e Tesero                  | 2.487      | 2.510                 | 11,4                             |
| Comunità Alta Valagana e Bormio             | 2.604      | 2.362                 | 14,8                             |
| Comunità della Valle di Cembra              | 1.325      | 1.081                 | 39,2                             |
| Comunità della Val di Non                   | 2.062      | 2.062                 | 60,5                             |
| Comunità della Valle di Sole                | 2.521      | 2.758                 | 4,4                              |
| Comunità delle Giudicarie                   | 2.815      | 2.508                 | 4,9                              |
| Comunità Alto Garda e Ledro                 | 4.448      | 4.380                 | -11,2                            |
| Comunità della Valagarina                   | 2.202      | 2.847                 | 19,1                             |
| Comun General de Fascia                     | 4.032      | 4.911                 | -44,7                            |
| Magnifica Comunità degli Altipiani Centrali | 3.609      | 3.470                 | -21,2                            |
| Comunità Bressanone-Kirnsberg               | 2.832      | 3.224                 | -14,5                            |
| Comunità della Paganella                    | 3.413      | 2.910                 | 2,8                              |
| Territorio della Val d'Adige                | 5.285      | 4.780                 | 18,3                             |
| Comunità della Valle dei Laghi              | 2.057      | 1.868                 | 6,0                              |

Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto della suddetta analisi, ma anche delle risultanze dell'ordinaria vigilanza sui possibili fenomeni corruttivi. Nel corso dei monitoraggi sinora effettuati nell'Ente non sono emerse irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo e non sono state irrogate

sanzioni. Si può quindi fondatamente ritenere che il contesto interno è sano e non genera particolari preoccupazioni.

## **2.1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI CANAZEI**

In relazione alla deliberazione di Giunta comunale n. 41 del 28.11.2002 e ss.mm.ii., la struttura organizzativa del Comune è stata suddivisa nei seguenti uffici:

Segreteria – Finanziario – Entrate - Commercio-P.Esercizi – Tecnico – Polizia locale – Biblioteca – Scuola dell’Infanzia – Servizio di custodia forestale.

L’articolazione dei Servizi è così definita:

*parte politica:*

### **Sindaco:**

Parmesani Silvano

### **Consiglio Comunale**

Parmesani Silvano - Presidente del Consiglio comunale

Amplatz Thomas

Bernard Giovanni

Cloch Mariano

Dantone Paolo

Debertol Cristoforo

Dellantonio Marco

Ghetta Pamela

Iori Barbara

Lorenz Walter

Nemela Riccardo

Ongari Andrea

Pitscheider Fulvio

Valeruz Fabrizio

Vigl Dominik

### **Giunta Comunale**

Parmesani Silvano Sindaco con competenza al personale

Dantone Paolo Vicesindaco e Assessore con competenze ai lavori pubblici

Iori Barbara Assessore con competenze al bilancio, sociale e cultura

Ongari Andrea Assessore con competenze in materia di edilizia, urbanistica, viabilità

Pitscheider Fulvio Assessore con competenze al turismo, sport, attività economiche

Parte **gestionale**:

**Segretario Comunale e Responsabile del Servizio Segreteria:**

Brunel Dott.ssa Lara

**All'interno del Servizio di Segreteria vi è oltre all'Ufficio di Segreteria anche l'Ufficio Anagrafe e Protocollo:**

Responsabile Ufficio Segreteria: Brunel Dott.ssa Lara

Personale assegnato: Tessadri Martina – Borgogno Loretta

**All'interno del Servizio di Segreteria vi è l'Ufficio Anagrafe e Protocollo**

Personale assegnato: Sommavilla Luigi e Detomas Nadia

**All'interno del Servizio di Segreteria vi è il servizio di Custodia forestale**

Tali compiti vengono svolti per i Comuni di Campitello di Fassa, Canazei e Mazzin e per le Amministrazioni separate dei beni di uso civico di Alba, Canazei, Gries e Penia costitutesi in gestione associata con capofila il Comune di Canazei.

Personale assegnato: Coter Stefano - Riz Davide

**All'interno del Servizio di Segreteria vi è il servizio Scuola dell'Infanzia**

Personale assegnato: Depaul Mirko - Ploner Alessia - Battisti Franca - Soraperra Erika - Debertol Teresa

–

**Servizio Tecnico**

Responsabile Marchetti geom. Luigi

Personale assegnato Soraruf geom. Michele - Salvador Stefano - Calzavara Enris - Dantone Donato - Costazzer Fiorenzo – Ghetta Silvano - Iori Alessandro

**Servizio Finanziario**

Responsabile Pitscheider rag. Anita

Personale assegnato: Iori rag. Nadia

**Servizio Entrate**

Servizio svolto in gestione associata con i Comuni della Valle di Fassa e il Comune general de Fascia (Ente capofila). Di seguito si riporta solo il personale assegnato stabilmente alla sede di Canazei.

Responsabile Zacchia Dott.ssa Anna (dipendente del Comune di San Giovanni di Fassa)

Vice Responsabile Del Favero Tommaso

Personale assegnato Soraperra Marco

**Servizio Commercio-P.Esercizi**

Responsabile Del Favero Tommaso

Personale assegnato Soraperra Marco

**Servizio Polizia locale "Polins de Fascia"**

Servizio svolto in gestione associata con i Comuni della Valle di Fassa (Ente capofila Comune di Moena). Di seguito si riporta solo il personale assegnato stabilmente alla sede di Canazei. Il ruolo di Responsabile è svolto dal Comandante Ruggiero Gianluca (dipendente del Comune di Moena).

Personale assegnato Strada Claudio - Vaia Olaf - Serrone Bruno (p.t.d.) – Costi Mila (p.t.d.) – Federico Giuseppe (p.t.d.) - Agnello Aldo (p.t.d.)

### **Servizio Biblioteca**

Responsabile Volcan Domenico

Ai sensi della delibera 831 del 03.08.2016 di ANAC si segnala che il ruolo di RASA (soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante stessa) del Comune è stato assunto dal Segretario comunale.

Si rappresenta che il presente Piano prende in considerazione esclusivamente i processi critici direttamente gestiti. A tal fine si sottolinea che tra questi non possono figurare quelli relativi ai seguenti servizi resi alla cittadinanza quali:

- Gestione associata del Servizio Entrate – demandati alla gestione del Comune General de Fascia in forza di delibera del Consiglio comunale n. 17 del 22 agosto 2013
- Gestione associata della polizia municipale della Val di Fassa– demandati alla gestione del Comune di Moena in forza di delibera del Consiglio comunale n. 59 del 23.12.2019;

Sono inoltre resi in forma esternalizzata, e quindi dell'integrità degli operatori impegnati su tali attività dovrà necessariamente rispondere il soggetto gestore, i seguenti servizi:

- raccolta e smaltimento rifiuti;
- distribuzione dell'acqua;
- trasporto urbano;
- sgombero neve.

Il Comune di Canazei, ricomprende nel presente piano i processi, i rischi e le azioni relativi ai processi delle gestioni associate, anche resi a favore di comuni limitrofi, indipendentemente dal fatto che su detto processo lavorino anche dipendenti pubblici non in ruolo alla scrivente Amministrazione.

Le gestioni associate attivate in capo al Comune di Canazei sono:

- il Servizio di colonia estiva diurna "Estate Ragazzi" tra il Comune di Canazei, il Comune di Campitello di Fassa e il Comune di Mazzin;
- la gestione associata relativa alle procedure di gara per lavori, servizi e forniture in adempimento all'art. 36 ter della LP. 23/1990 tra il Comune di Canazei, il Comune di Campitello di Fassa e il Comune di Mazzin (convenzione sottoscritta tra i Comuni di Canazei e Campitello di Fassa in data 11 settembre 2015 e con atto aggiuntivo valevole per il Comune di Mazzin in data 23 dicembre 2015);
- la gestione associata relativa al servizio di vigilanza boschiva dell'alta Val di Fassa tra i Comuni di Campitello di Fassa, Canazei, Mazzin e le Asuc di Gries, Canazei, Alba e Penia (convenzione sottoscritta in data 31 dicembre 2015 operativa dal 01 gennaio 2016).

### **3. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI**

Per avviare il processo di costruzione del Piano, nonché per il suo monitoraggio, il Comune si è avvalso del supporto di Formazione del Consorzio dei Comuni Trentini, e del tutoraggio dallo stesso garantito. Lungo il percorso assistito è stato possibile affinare e omogeneizzare la metodologia di analisi e gestione dei rischi e di costruzione delle azioni di miglioramento, anche grazie al confronto con realtà omogenee del territorio.

#### 4. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ

La progettazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega – prevede il coinvolgimento dei Funzionari con responsabilità organizzativa/direttiva sulle varie strutture dell'Ente. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini si è provveduto al trasferimento e all'assegnazione, a detti Responsabili, delle seguenti funzioni:

- a) Collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- b) Collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) Progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro;
- d) Monitoraggio delle azioni previste nel piano dell'anno 2017.

Si assume che attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Amministrazione.

#### 5. LA FINALITÀ DEL PIANO

La finalità del presente Piano Anticorruzione è quello di proseguire con il monitoraggio di quanto già avviato a far data dal 2014 per la costruzione, all'interno dell'Amministrazione, di un sistema organico di strumenti per la prevenzione della corruzione.

Tale prevenzione non è indirizzata esclusivamente alle fattispecie di reato previste dal Codice Penale, ma anche a quelle situazioni di rilevanza non criminale, ma comunque atte a evidenziare una disfunzione della Pubblica Amministrazione dovuta all'utilizzo delle funzioni attribuite non per il perseguimento dell'interesse collettivo, bensì di quello privato.

Come declinato anche dal Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 e nei successivi aggiornamenti, i principali obiettivi da perseguire, attraverso idonei interventi, sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

#### 6. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione Comunale, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La metodologia adottata nella stesura del Piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche:

- **L'approccio dei sistemi normati**, che si fonda sul **principio di documentabilità delle attività svolte**, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul **principio di documentabilità dei controlli**, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la

responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, Check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;

- **L'approccio mutuato dal D.lgs. 231/2001** – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico - che prevede che l'ente **non sia responsabile** per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
  - ❖ Se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati** della specie di quello verificatosi;
  - ❖ Se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
  - ❖ Se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

Detti approcci, pur nel necessario adattamento, sono in linea con i Piani Nazionali Anticorruzione succedutisi nel tempo (2013, 2015, 2016, 2017 e 2018).

Il Piano Nazionale Anticorruzione per il 2019 prevede in aggiunta ai precedenti piani nuove metodologie di approccio e di calcolo del rischio. Tale piano anche accogliendo un'osservazione ANCI avanzate in sede di espressione del parere in Conferenza Unificata precisa che "Qualora le amministrazioni abbiano già predisposto il PTPCT utilizzando l'allegato 5 del PNA 2013 il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) illustrato nel precedente allegato può essere applicato in modo graduale in ogni caso non oltre l'adozione del PTPCT 2021-2023.". Tale precisazione consente ai Comuni di adottare gradualmente la nuova metodologia, formulando all'interno del PTPCT le indicazioni per l'adeguamento.

**Con riferimento al Comune di Canazei essendo prossima la scadenza della consiglia tura comunale si ritiene di rimandare ad espletamento delle elezioni l'attività al fine di coinvolgere gli amministratori comunali nella redazione degli indirizzi e nella formazione del nuovo PTPCT 2021-2023.**

## **7. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO**

### **7.1 GLI ASPETTI PRESI IN CONSIDERAZIONE**

Nel percorso di costruzione del Piano, accompagnato dall'intervento di formazione-azione promosso dal Consorzio dei Comuni Trentini, sono stati tenuti in considerazione cinque aspetti espressamente citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013 e riconfermati dal PNA del 11 settembre 2013 e successivi aggiornamenti:

- a) il **coinvolgimento dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio** nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano; tale attività – che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso - è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze del Comune di Canazei. Ove possibile vi è stato anche il coinvolgimento degli amministratori (Giunta comunale) anche nella fase di progettazione.
- b) la **rilevazione delle misure di contrasto** (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso virtuoso già

intrapreso dall'Amministrazione, mette a sistema quanto già positivamente sperimentato purché coerente con le finalità del Piano;

- c) l'impegno all'apertura di un tavolo di confronto con i portatori di interessi sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi del Comune, e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e trasparenza dei comportamenti dei suoi operatori a tutti i livelli;
- d) la **sinergia** con quanto già realizzato o in progettazione nell'ambito della trasparenza, ivi compresi:
  - ❖ l'attivazione del sistema di trasmissione interna delle informazioni al sito web dell'amministrazione;
  - ❖ l'attivazione del diritto di accesso civico di cui al citato D.lgs. n.33/2013, così come è stato previsto dalla legge regionale 10/2014 in tema di trasparenza, in attesa del recepimento, a livello regionale, del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato introdotto con il d.lgs. 97/2016 (cd FOIA);
- e) la previsione e l'adozione di **specifiche attività di formazione del personale**, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai responsabili amministrativi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione ma che coinvolgono anche tutto il personale dell'amministrazione in relazione alle tematiche della legalità ed eticità dei comportamenti individuali Tali attività proseguiranno in prima battuta tramite l'apporto degli esperti del Consorzio dei Comuni Trentini;
- f) l'attività di monitoraggio del Piano precedente descritte nella relazione del responsabile della prevenzione alla corruzione pubblicata sul sito web del Comune di Canazei nella sezione Amministrazione trasparente - Altri contenuti - Corruzione;
- g) l'adeguamento normativo a seguito della regolazione della materia da parte dell'ANAC;
- h) la continuità con le azioni intraprese con i precedenti Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la continuità con le azioni intraprese con i precedenti Piani Triennali di prevenzione della Corruzione 2014-2016, 2015-2017, 2016-2018, e 2017-2019.

Inoltre si è ritenuto opportuno - come previsto nella circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica - **ampliare il concetto di corruzione, ricomprendendo tutte quelle situazioni in cui "nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. (...) Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite"**.

Rispetto alla delibera dell'ANAC n. 1134 del 08 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", il Comune di Canazei provvederà all'adeguamento nel corso dell'anno 2018 con successivi provvedimenti, in quanto tenuto, in considerazione della complessità degli adempimenti e della recente emanazione di tale adempimento da parte dell'ANAC.

## **7.2 SENSIBILIZZAZIONE DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO E CONDIVISIONE DELL'APPROCCIO**

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di far crescere all'interno del Comune la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti.

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, in questa fase formativa si è provveduto – in più incontri specifici - alla **sensibilizzazione e al coinvolgimento dei Responsabili di Servizio**, definendo in quella sede che il Piano di prevenzione

della corruzione avrebbe incluso non solo i procedimenti previsti dall'art. 1 comma 16 della L. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma che il punto di partenza sarebbe stata l'analisi di **tutte le attività del Comune** che possono presentare rischi di integrità.

Poiché nel Comune di Canazei, in forza del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige gli Amministratori ed in particolare la Giunta comunale assumono compiti anche di natura gestionale, la loro partecipazione a questo processo è doverosa oltre che strategica, sia in termini di indirizzo politico – amministrativo che di condivisione dei principi di sana ed integra gestione della cosa pubblica.

Per questo si è provveduto al loro coinvolgimento e ad una loro sensibilizzazione in itinere al processo di progettazione del presente Piano e dei suoi aggiornamenti, demandando a PTPCT 2021-2023 la predizione degli indirizzi preliminari in seno al Consiglio comunale e redazione del PTPCT secondo il nuovo metodo previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019.

### 7.3 INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI A RISCHIO E DEI POSSIBILI RISCHI

Con il criterio della priorità, sono stati selezionati dal Segretario Comunale e validati dai Responsabili i processi che, in funzione della situazione specifica del Comune, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di "pericolosità" ai fini delle norme anticorruzione.

In coerenza con quanto previsto dal D.lgs. 231/2001 e con le conclusioni della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione (rapporto del 30 gennaio 2012), sono state attuate in tale selezione metodologie proprie del **risk management** (gestione del rischio) nella valutazione della priorità dei rischi, caratterizzando ogni processo in base ad un **indice di rischio** in grado di misurare il suo specifico livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi.

L'approccio prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- la **probabilità di accadimento**, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
- l'**impatto dell'accadimento**, cioè la stima dell'entità del danno – materiale o di immagine- connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro questa due variabili (per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente la seguente scala quantitativa:

#### indice di probabilità:

- Con probabilità da 0 a 0,05 (5%) il valore indicativo è 1, probabilità tenue;
- Con probabilità da 0,05 (5%) a 0,15 (15%) il valore indicativo è 2, probabilità media;
- Con probabilità da 0,15 (15%) a 1 (100%) il valore indicativo è 3, probabilità elevata.

#### indice di impatto:

- Con impatto sul totale da 0 a 0,33 (33%) il valore indicativo è 1, cioè impatto tenue;
- Con impatto sul totale da 0,33 (33%) a 0,66 (66%) il valore indicativo è 2, cioè impatto medio;
- Con impatto sul totale da 0,66 (66%) a 1 (100%) il valore indicativo è 3, cioè impatto elevato.

All'interno del Piano sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio "medio" o "alto" e comunque tutti i procedimenti di cui al citato art. 1 comma 16, oltre ad altri processi "critici" il cui indice di rischio si è rivelato, ad un esame più approfondito, essere "basso".

In quei processi nei quali si è già attuata qualche misura innovativa di contenimento e prevenzione del rischio, il rischio stesso è stato rivalutato, in special modo sul fattore della probabilità.

Obiettivo primario del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è garantire nel tempo, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato di prevenire i rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il sistema di azioni e misure sviluppate efficace e funzionale anche per il presidio della corretta gestione dell'Amministrazione.

#### **7.4 AZIONI PREVENTIVE E CONTROLLI**

Per ognuno dei processi della mappa identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un **piano di azioni** che contenga almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio "alto" o "medio", ma in alcuni casi anche "basso" ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per ogni processo, sono stati evidenziati i rischi, le azioni preventive, la previsione dei tempi e il titolare della misura. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il **monitoraggio periodico del Piano** di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel piano stesso.

Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

#### **7.5 STESURA E APPROVAZIONE DEL PTPTC**

La stesura del presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione è stata quindi realizzata partendo dal primo Piano approvato nel gennaio del 2014, mettendo a sistema gran parte delle azioni operative ivi previste per il 2014, valutando la fattibilità di quelle che dovevano realizzarsi nel corso degli anni e rivalutando concretamente la fattibilità di quelle da concretizzarsi. Particolare attenzione è stata posta nel garantire la "fattibilità" delle azioni previste, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell'Ente), attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'Ente (Relazione Previsionale e Programmatica, Bilancio di previsione, Atto di indirizzo generale, ecc.).

#### **7.6 FORMAZIONE**

Al fine di massimizzare l'impatto del Piano, è stata avviata, anche grazie alla disponibilità del Consorzio dei Comuni Trentini, un'attività di informazione/formazione sui contenuti del Piano rivolta a tutti i dipendenti. La registrazione delle presenze consentirà di assolvere ad uno degli obblighi previsti dalla L. 190/2012 e ribadito dalla circolare della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013.

Sono stati programmati anche nel triennio 2018-2020, grazie alla collaborazione progettuale del Consorzio dei Comuni, interventi formativi obbligatori per il personale e per gli amministratori sulle tematiche della trasparenza, dell'integrità e del nuovo accesso civico, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere la consapevolezza del senso etico nell'agire quotidiano nell'organizzazione e nei rapporti con l'utenza

In particolare per l'anno 2019 e per l'anno 2020 il Comune di Canazei ha attivato appositi momenti formativi. In particolare vengono effettuati, in conformità del PNA 2019 momenti formativi a carattere generale rivolto al personale dipendente mirato alle competenze dell'etica e della legalità e uno specifico intervento formativo per il RPCT mirato a valorizzare la prevenzione ed ad approfondire tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto, nonché in relazione alla formazione del piano.

## **8. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE**

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che l'Amministrazione Comunale intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012 e con la propria dimensione organizzativa.

### **8.1. ROTAZIONE DEL PERSONALE**

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, si rileva la materiale impossibilità di procedere in tal senso alla luce dell'esiguità della propria dotazione organica.

Pur tuttavia, l'amministrazione comunale si impegna a valutare nel medio periodo la possibilità di rinforzare attraverso specifici interventi formativi e laddove possibile una parziale fungibilità degli addetti nei processi a contatto con la cittadinanza. Si cercherà di sopperire a tale impossibilità tramite il rinforzo dell'attività di controllo così come evidenziata nello specifico nelle azioni messe in campo nella seconda parte del presente Piano.

L'aspetto formativo si ritiene essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, pertanto, dato atto che la L. 190/2012 attribuisce particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, si presta – relativamente alla formazione - particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

Si prevede in capo ai dipendenti il dovere di segnalare immediatamente all'Amministrazione l'avvio di procedimenti penali al fine di valutare la permanenza nel ruolo rivestito.

### **8.2 TRASPARENZA**

L'Amministrazione si impegna – partendo da quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della L. 190/2012 – a applicare operativamente le prescrizioni in tema di trasparenza secondo quanto previsto dall'art.7 della Legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (Amministrazione Aperta), così come modificata dalla Legge Regionale 29 ottobre 2014 n.10, tenendo altresì conto delle disposizioni specifiche in materia adottate in sede provinciale ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7.

Ad ogni buon fine si dà atto che all'interno di ogni ufficio devono essere svolte le mansioni relative al popolamento del sito web istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente.

Tutti gli uffici comunali dovranno dare attuazione agli obblighi di trasparenza di propria competenza di cui all'allegato "Elenco obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente" e disciplinati dal d.lgs. n. 33/2013, così come novellato dal d.lgs. n. 97/2016.

Per quanto concerne le modalità di gestione e di individuazione dei flussi informativi relativamente agli obblighi di pubblicazione nelle pagine del sito istituzionale, "Amministrazione Trasparente", sono individuati nell'allegato "Elenco obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente" (Allegato B); per ogni singolo obbligo, il riferimento normativo, la descrizione dell'obbligo di pubblicazione, i soggetti responsabili delle singole azioni (produzione, trasmissione, pubblicazione e aggiornamento), la durata e le modalità di aggiornamento. I dati pubblicati e non pubblicati sono aggiornati con il monitoraggio fatto in data 29.01.2019 dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Per garantire la corretta e puntuale attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato "Elenco obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente" (Allegato B), il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, provvederà nel corso del 2020 e seguenti, compatibilmente con gli altri doveri d'ufficio, ad effettuare monitoraggi a campione e vigilerà sull'aggiornamento delle pagine della sezione "Amministrazione Trasparente" nel sito istituzionale.

In relazione alla programmazione delle misure di trasparenza nel presente piano si specifica che l'allegato B sono riportati gli obblighi di pubblicazione e inserita nota relativa al suo adempimento da parte dell'Amministrazione comunale.

Il sito web gestito dal Consorzio dei Comuni Trentini indica nelle sezioni in cui non vengono fatte le pubblicazioni per assenza di dati o per mancata attinenza con la natura dell'Ente apposita dichiarazione in merito come indicato nell'Aggiornamento al PNA 2018 e nel PNA 2019.

Nel corso del 2018 il Comune di Canazei ha dismesso il proprio sito e ha implementato il nuovo sito in collaborazione con il Consorzio dei Comuni Trentini al fine di consentire un maggior aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" e un collegamento diretto tra il sito web comunale e l'albo telematico gestito sempre in collaborazione con il Consorzio dei Comuni Trentini. Tale implementazione tuttavia ha comportato la perdita di alcuni dati inseriti, che l'Ufficio di Segreteria per i quali l'Ufficio Segreteria ha provveduto al recupero e reinserimento nel sito web. L'impegno per gli anni 2019 e successivi sarà teso oltre che a tenere costantemente aggiornato il sito web, ed in particolare la sezione "Amministrazione Trasparente" a caricare nuovamente eventuali dati, già caricati sul precedente sito (ad oggi non più visitabile on line).

Gli stessi uffici sono tenuti altresì a dare corretta e puntuale attuazione, nella materia di propria competenza, alle istanze di accesso civico generalizzato.

L'Amministrazione di impegna altresì, a valutare nel corso dell'anno la necessità in relazione al numero delle pratiche e della complessità delle stesse, ad istituire il registro degli accessi. Il registro degli accessi, se istituito, dovrà contenere l'elenco delle richieste con l'oggetto, la data di richiesta, il relativo esito e la data della decisione ed è pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, e tenuto aggiornato almeno ogni sei mesi nella sezione Amministrazione trasparente, "altri contenuti – accesso civico" del sito web istituzionale. Per ciò che riguarda il 2018 la Relazione del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione pubblicata sul sito web del Comune di Canazei in data 13.01.2019 evidenzia una sola richiesta di accesso civico avvenuta nel 2018. Nel corso del 2019 non vi sono state richieste di accesso civico come evidenziato nella Relazione del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione pubblicata sul sito web del Comune di Canazei in data 13.01.2020. Nel caso in cui le richieste dovessero aumentare l'Amministrazione valuterà se istituire il Registro degli accessi civici generalizzati.

Si fa presente che il Piano Nazionale Anticorruzione per il 2019 chiarisce che è intenzione dell'Autorità procedere ad un aggiornamento della ricognizione degli obblighi di trasparenza da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente anche alla luce delle modifiche normative intervenute (es. privacy, codice dell'amministrazione digitale, ecc.). Particolare attenzione è inoltre dedicata dall'Autorità al rapporto sussistente tra trasparenza e tutela dei dati personali. In particolare il PNA 2019 ricorda che, come evidenziato anche dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 20/2019 occorre operare un bilanciamento tra il diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria personale, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni. L'ANAC dunque richiama l'attenzione delle pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, a verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. A tal proposito il PNA 2019 sottolinea che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento UE 2016/679 quali quelli di:

- liceità, correttezza e trasparenza;
- minimizzazione dei dati;
- esattezza;
- limitazione della conservazione;
- integrità e riservatezza.

tenendo anche conto del principio di responsabilizzazione del titolare del trattamento.

Si evidenzia che nel corso degli anni 2018 - 2019 l'Amministrazione ha provveduto, con il supporto del Consorzio dei Comuni Trentini ad adeguare gli adempimenti al Regolamento UE 2016/679. In particolare si segnala:

- la nomina del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) con trasmissione al Garante della Privacy e l'effettuazione di nomine interne ed esterne all'Ente in conformità al dettato normativo;
- l'approvazione con delibera della Giunta comunale n. 83 del 18.05.2018 del Registro dei trattamenti privacy;
- l'adozione della procedura per la gestione delle violazioni dei dati personali ("data breach") approvata con delibera della Giunta comunale n. 162 del 04.09.2019;
- l'adozione delle misure minime di sicurezza ICT con determina del Responsabile del Servizio di Segreteria n. 294/165-SE del 18.08.2019.

L'attività di adeguamento dell'Ente al Regolamento UE 2016/679 proseguirà per tutto il 2020.

### **8.3. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNA ILLECITI (WHISTLEBLOWER)**

Il RPCT si è impegnato ad applicare effettivamente la normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui all'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001 e della legge n. 197/2017.

L'Amministrazione si impegna a ricercare soluzioni di gestione delle segnalazioni anche eventuali possibilità di riuso gratuito del software da altre Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 69 del CAD.

Il Comune di Canazei, nel corso dell'anno 2017, con delibera della Giunta comunale n. 30 del 10 marzo 2017 ha istituito una procedura per la segnalazione di illeciti ed irregolarità (Whistleblower). La stessa è pubblicata nella sezione Amministrazione trasparente, "altri contenuti – piano di triennale per la prevenzione della corruzione" del sito web istituzionale al link <https://www.comune.canazei.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Altri-contenuti/Prevenzione-della-Corruzione/Piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza/Modulo-whistleblowing>.

Nella medesima sezione del sito e allo stesso link è scaricabile in formato .pdf anche il modulo per le segnalazioni.

Si rileva che ad oggi si sono registrate segnalazioni.

In base alle dimensioni dell'Ente la procedura non è informatizzata. Qualora l'ANAC adotti procedura informatizzata l'Ente si adeguerà.

### **8.4 IL CODICE DI COMPORTAMENTO**

L'amministrazione si è impegnata ad adottare le misure che garantiscano il rispetto dei principi dettati dalle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, approvate con deliberazione giuntale nr. 142/2014, non solo da parte dei propri dipendenti, ma anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione così come recepiti in sede di Autonomia provinciale e regionale.

Nei modelli di lettera di invito e nei capitolati d'appalto si fa riferimento all'obbligo di osservanza del codice di comportamento del Comune di Canazei.

L'Amministrazione si è impegnata ad adottare le misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel piano triennale.

L'Ente si impegna, nel tenere aggiornato, qualora vi sia la necessità, il Codice di comportamento, tenendo conto delle risultanze dei monitoraggi effettuati e alla luce delle aree di rischio evidenziate in questo Piano e nei Piani precedentemente adottati.

Si rileva che ad oggi si sono registrati comportamenti in contrasto con il codice di comportamento adottato.

Il codice di comportamento del Comune di Canazei è scaricabile al seguente link della sezione Amministrazione trasparente del sito web <https://www.comune.canazei.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Disposizioni-general/Atti-general/Codice-disciplinare-e-codice-di-condotta/Codice-di-comportamento-dei-dipendenti> .

Il Piano Nazionale Anticorruzione per il 2019 prevede che al fine di migliorare i codici di comportamento integrativi, l'Anac provvederà ad adottare specifiche linee guida in sostituzione delle precedenti.

### **8.5. INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI**

Il cumulo in capo ad un medesimo dipendente di incarichi conferiti dall'Amministrazione può comportare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale, con il rischio che l'attività possa essere indirizzata verso fini privati o impropri. Infatti, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extraistituzionali, da parte del dipendente può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi. Per tale ragione, il conferimento operato direttamente dall'Amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti tenendo conto della specifica professionalità, escludendo casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della Pubblica Amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente. Il Comune di Canazei per prevenire situazioni di conflitto di interessi che ledono l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, prevede di verificare le richieste di autorizzazione/svolgimento di incarichi ed attività, anche alla luce delle conclusioni del tavolo tecnico esplicitate nel documento contenente "*Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti*" e delle conseguenti indicazioni della Regione T.A.A. esplicitate con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014.

Gli incarichi extraistituzionali vengono autorizzati con specifico provvedimento. Nel caso di autorizzazione conferita al Segretario comunale o a titolari di indennità per area direttiva l'autorizzazione viene pubblicata sul sito web nella sezione Amministrazione trasparente nel profilo riservato agli interessati.

### **8.6 COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER: ASCOLTO E DIALOGO CON IL TERRITORIO**

Si intende coinvolgere gli stakeholder attraverso la pubblicazione sul sito web istituzionale di apposito avviso per le eventuali osservazioni preliminari propedeutiche alla formazione del piano anticorruzione. In particolare si da atto che l'avviso è stato pubblicato sul sito web del Comune di Canazei e all'albo telematico comunale dal 28 dicembre 2017 al 22 gennaio 2018 per la formazione del presente piano e per il suo aggiornamento dal 03.12.2018 al 07.01.2019 in relazione all'anno 2019 e dal 19.11.2019 al 20.12.2019. Durante il periodo di pubblicazione e fino alla data di approvazione del presente documento non sono pervenute osservazioni o proposte per l'aggiornamento del piano anticorruzione.

Si da atto che il piano anticorruzione 2020-2022 (aggiornamento per il 2020 del piano anticorruzione 2018-2020) verrà pubblicato sul sito internet del Comune di Canazei nella sezione Amministrazione Trasparente - altri contenuti – corruzione dove sono pubblicati anche i piani approvati gli anni precedenti. Si riporta di seguito il link <https://www.comune.canazei.tn.it/Amministrazione-Trasparente/Altri-contenuti/Prevenzione-della-Corruzione/Piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza> .

Infine, per quanto concerne l'**aspetto formativo** – essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, si ribadisce come - in linea con la Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003, la L. 190/2012 attribuisce particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, per cui è prevista, in occasione della predisposizione del Piano della formazione, particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

#### **8.7 RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA SCELTA DEL CONTRAENTE**

In assenza di precedenti critici, l'impegno dell'amministrazione è concentrato sul rispetto puntuale della normativa di dettaglio e delle Linee guida espresse da ANAC, anche attraverso l'utilizzo della gestione associata, della Centrale di committenza Provinciale e degli strumenti del mercato elettronico provinciale (MERCURIO – MEPAT) e nazionale (CONSIP – MEPA).

#### **8.8 RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

In assenza di precedenti critici, l'impegno dell'Amministrazione è concentrato sul rispetto puntuale della normativa di dettaglio, prevedendo apposite misure.

Si fa presente che la variante al Piano regolatore che riguardava tutto il territorio cd. variante 2015 al Piano Regolatore comunale di Canazei è stata gestita da un Commissario ad Acta nominato dalla Provincia di Trento.

Si evidenzia pertanto che prima dell'esame da parte del Consiglio comunale di varianti al piano regolatore comunale il Segretario comunale invia apposita nota a tutti i componenti per ricordare gli obblighi di astensione. In merito la procedura che viene seguita è quella di acquisire agli atti comunali apposita dichiarazione scritta in relazione all'obbligo di astensione o all'inesistenza delle cause di astensione in capo ai Consiglieri comunali.

L'Amministrazione comunale si impegna in caso di varianti ad esaminare e portare a conoscenza dei Consiglieri comunali il contenuto delle medesime al fine di richiamare i medesimi a prestare attenzione sull'obbligo di astensione.

#### **8.9 OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTI DI INTERESSI**

Il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare un provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali hanno l'obbligo di astensione nel caso di conflitto di interesse, anche potenziale e in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza"; inoltre per i medesimi soggetti è previsto un dovere di segnalazione della situazione di conflitto di interesse. Si tratta di una misura di prevenzione che si realizza mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e controinteressati. I dipendenti del Comune dovranno segnalare l'eventuale potenziale conflitto d'interesse al dirigente competente, il quale valuterà se la situazione realizza un conflitto idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il dirigente valuterà la situazione e risponderà al dipendente, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentano comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal dirigente ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti/dirigenti professionalmente idonei, il dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo al procedimento.

## **8.10 INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA'**

La disciplina delle ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi nelle Pubbliche Amministrazioni di cui al d.lgs. n. 39/2013 è volta a garantire l'esercizio imparziale degli incarichi amministrativi mediante la sottrazione del titolare dell'incarico ai comportamenti che possono provenire da interessi privati o da interessi pubblici; in particolare, il Comune di Canazei attraverso la disciplina di inconferibilità, vuole evitare che alcuni incarichi, di cura di interessi pubblici, non possano essere attribuiti a coloro che provengano da situazioni che la legge considera come in grado di comportare delle indebite pressioni sull'esercizio imparziale delle funzioni; mentre, attraverso la disciplina dell'incompatibilità vuole impedire la cura contestuale di interessi pubblici e di interessi privati con essi in conflitto.

Il Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) cura che nel Comune di Canazei siano rispettate le disposizioni del d.lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il RPCT contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al citato decreto.

I soggetti cui devono essere conferiti gli incarichi, contestualmente all'atto di nomina, devono presentare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità individuate nel d.lgs. n. 39/2013. Negli atti di conferimento di incarichi verrà indicata la necessità di presentare l'apposita dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità. A tal fine i moduli allegati al presente piano verranno pubblicati sul sito web dell'Amministrazione al fine di consentirne la compilazione da parte degli interessati.

Il RPCT deve accertare l'ipotesi di insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità che precludono il conferimento dell'incarico, previa attività di verifica sulla completezza e veridicità della dichiarazione in ordine al contenuto e alla sottoscrizione della stessa nei modi previsti dalla legge.

Per quanto riguarda le dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità da farsi da parte dei dirigenti dell'Ente, si rileva che a tale dichiarazione, in base alla struttura dell'Ente è tenuto esclusivamente il Segretario comunale, non essendovi altri dirigenti o posizioni organizzative. La dichiarazione è stata fatta fare anche ai titolari di area direttiva in quanto è in capo ai medesimi il potere di firma su pareri dati sulle delibere degli organi comunali o su determine adottate in qualità di responsabili degli uffici. La dichiarazione inoltre è stata compilata anche dal Responsabile della gestione associata delle Entrate e dal Responsabile della gestione associata della Polizia locale, pur non essendo questi dipendenti del Comune di Canazei, in quanto titolari di posizione organizzative.

Si fa presente che ciascun anno il Segretario comunale ha reso la dichiarazione, pubblicata sul sito web del Comune, relativa alla inesistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità con l'esercizio della propria funzione.

Tutte le dichiarazioni acquisite sono state pubblicate e/o vengono sul sito web nella sezione Amministrazione trasparente nel profilo del singolo dipendente. Inoltre sono in fase di acquisizione i certificati penali dei carichi pendenti dei dipendenti comunali che hanno potere di firma ai fini della verifica delle dichiarazioni. Tali misure appaiono conformi a quanto indicato nel PNA 2019.

## **9. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE**

Si riportano di seguito, organizzate a livello di Servizio, le schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi per i quali si è stimato "medio" o "alto" l'indice di rischio o per i quali, sebbene l'indice di rischio sia stato stimato come "basso", si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano azioni di controllo preventivo.

Per ogni azione – anche se già in atto - è stato inserito il soggetto responsabile della sua attuazione, e laddove l'azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento, eventualmente affiancati da note esplicative.

L'utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l'uniformità e a facilitare la lettura del documento.

## **10. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

### **10.1 MODALITA' DI AGGIORNAMENTO**

Fermo restando il necessario adeguamento e allineamento del presente documento all'emanando Piano Nazionale Anticorruzione, esso rientra tra i piani e i programmi Gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l'aggiornamento di tali piani e programmi, e darà atto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti.

Rispetto alla modalità seguita per l'aggiornamento del presente piano rispetto a quello adottato nell'anno antecedente, il RPCT ha pubblicato apposito avviso all'albo pretorio e sul sito web comunale al fine di acquisire elementi o considerazioni per migliorare la pianificazione in materia di corruzione. Non avendo ricevuto alcun contributo per la formazione del piano, il RPCT ha predisposto il piano, cercando ove possibile il coinvolgimento degli uffici. Il Piano è dunque stato proposto alla Giunta comunale per l'approvazione, illustrando alla medesima il suo contenuto.

Rispetto alla formazione del piano 2021-2023 si provvederà a redarre un piano in linea con quanto previsto nel PNA 2019 dell'ANAC in relazione alla metodologia di trattamento del rischio.

### **10.2 CADENZA TEMPORALE DI AGGIORNAMENTO**

I contenuti del Piano, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità costituiscono aggiornamento del primo Piano Triennale 2014-2016, sono oggetto di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

Entro il 31 gennaio 2021 si prevede la revisione del presente piano per adeguarlo al PNA 2019.

## **11. MAPPA/REGISTRO DEI RISCHI CON LE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE, TEMPI E RESPONSABILITÀ**

Vedi allegato A "*Piano Anticorruzione del Comune di Canazei – mappatura dei rischi*"

## APPENDICE NORMATIVA

Si riportano di seguito le principali fonti normative sul tema della trasparenza e dell'integrità.

- L. 07.08.2015 n. 124 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*
- L. 11.08.2014, n. 114 di conversione del D.L. 24.06.2014, n. 90, recante all'art. 19: *“Soppressione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell’Autorità nazionale anticorruzione”* e all'art. 32: *“Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione”*.
- L. 06.11.2012 n. 190 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*.
- L. 28.06.2012 n. 110 e L. 28.06.2012 n. 112, di ratifica di due convenzioni del Consiglio d’Europa siglate a Strasburgo nel 1999.
- L. 11.11.2011 n. 180 *“Norme per la tutela della libertà d’impresa. Statuto delle imprese”*.
- L. 12.07.2011 n.106 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 2011 n. 70, concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia”*.
- L. 03.08.2009 n.116 *“Ratifica della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003”*.
- L. 18.06.2009 n. 69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 29.10.2014 n.10 recante *“Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l’abrogazione di leggi regionali) e 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull’iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all’autenticazione delle firme dei sottoscrittori”*.
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 13.12.2012 n. 8, recante all'art.7 le disposizioni in materia di *“Amministrazione aperta”*, successivamente modificata con L. R. TAA. 05.02.2013 n. 1 e L. R. 02.05.2013 n.3, in tema di trasparenza ed integrità (si veda circolare n. 3/EL/2013/BZ/di data 15.05.2013), e da ultima modificata dalla L.R. n.10/2014 di cui sopra.
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 15 giugno 2006, n. 1 recante *Disposizioni per il concorso della Regione Trentino-Alto Adige alla realizzazione degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica e norme sulla rimozione del vincolo di destinazione del patrimonio già appartenente agli enti comunali di assistenza*
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 21 settembre 2005, n. 7 recante *Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona*
- D. Lgs. 08.06.2016 n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza”*
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 39 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*.
- D. Lgs. 27.10.2009 n. 150 *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*.
- D. Lgs. 12.04.2006 n. 163 e ss. mm. *“Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*.
- D. Lgs. 07.03.2005 n. 82 ss. mm. *“Codice dell’amministrazione digitale”*.
- D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.
- D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.
- D.P.R. 16.04.2013 n. 62 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici,*

- a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".*
- D.P.R. 23.04.2004 n. 108 "Regolamento recante disciplina per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo".
  - D.P.R. 07.04.2000 n. 118 "Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59".
  - Decreto del Presidente della Regione 13 aprile 2006, n. 4/L, recante Approvazione del regolamento di esecuzione concernente la contabilità delle aziende pubbliche di servizi alla persona ai sensi del Titolo III della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7, relativa a «Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza - aziende pubbliche di servizi alla persona»
  - Decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2006, n. 12/L, recante Approvazione del regolamento di esecuzione della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7, relativo alla organizzazione generale, all'ordinamento del personale e alla disciplina contrattuale delle aziende pubbliche di servizi alla persona
  - Codice etico funzione pubblica di data 28.11.2000.
  - Codice etico per gli amministratori locali – "Carta di Pisa".
  - Convenzione dell'O.N.U. contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione in data 31.10.2003 con la risoluzione n. 58/4, sottoscritta dallo Stato italiano in data 09.12.2003 e ratificata con la L. 03.08.2009 n. 116.
  - Intesa di data 24.07.2013 in sede di Conferenza Unificata tra Governo ed Enti Locali, attuativa della L. 06.11.2012 n. 190 (art. 1, commi 60 e 61).
  - Piano nazionale anticorruzione 2013 predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, e approvato dalla CIVIT in data 11.09.2013.
  - Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015
  - Piano nazionale anticorruzione 2016, predisposto da ANAC ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, Delibera ANAC n.831 del 3 agosto 2016
  - Piano nazionale anticorruzione 2017, predisposto da ANAC ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, Delibera ANAC n.1208 del 22 novembre 2017;
  - Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017;
  - Piano nazionale anticorruzione 2018, predisposto da ANAC ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, Delibera ANAC n.1074 del 21 novembre 2018;
  - Piano nazionale anticorruzione 2019, predisposto da ANAC ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, Delibera ANAC n.1064 del 13 novembre 2019;
  - Circolari n. 1 di data 25.01.2013 e n. 2 di data 29.07.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.
  - Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla L. 06.11.2012 n. 190.
  - D.P.C.M. 18.04.2013 attinente le modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1, comma 52, della L. 06.11.2012 n. 190.
  - Delibera CIVIT n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
  - Delibera CIVIT n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni.
  - Delibera CIVIT n. 2/2012 "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità".
  - Delibera CIVIT n. 105/2010 "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)".

(determinazione n. 8/2015, deliberazione n. 831/2016, deliberazione n. 1208/2017, deliberazione n. 1074/2018), nonché del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato con deliberazione n. 1064/2019